

Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Abruzzo (CCI2014IT06RDRP001) – Avviso Pubblico Misura M08 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” – Sottomisura 8.5 “Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali” – Tipo di Intervento 8.5.1 “Sostegno per investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali” approvato con Determinazione Dirigenziale n. DPD021/285 del 23.12.2016.

Paragrafo 4.1 - CRITERI DI SELEZIONE E PUNTEGGI – Valutazione della qualità progettuale.

1. Premessa

La qualità progettuale rappresenta uno dei criteri di selezione individuati e approvati dall’Autorità di Gestione del PSR Abruzzo 2014/2020 per la Sottomisura 8.5.1.con Determinazione n. DPD/161/16 del 21.07.2016

Rispetto ad esso sono prefigurate tre casistiche, al verificarsi delle quali corrisponde l’attribuzione di 30, 15 o 0 punti (100%, 50%, 0% del massimo attribuibile):

1. *il progetto delinea efficaci soluzioni tecniche ed attitudine elevata al durevole mantenimento nel tempo dei risultati conseguiti e dei benefici indotti con gli interventi realizzati: punti 30;*
2. *il progetto delinea soluzioni tecniche pertinenti: punti 15;*
3. *il progetto delinea soluzioni tecniche lacunose inefficaci o non pertinenti: punti 0.*

Per l’attribuzione dei punteggi di cui sopra l’Avviso in epigrafe prevede che la valutazione sia effettuata da apposita Commissione interna, istituita con provvedimento del Dirigente del Servizio Tutela Ecosistemi Agroambientali e Forestali.

Compito della Commissione è valutare l’efficacia e la pertinenza delle soluzioni tecniche adottate e l’attitudine dell’intervento o del complesso di interventi in domanda (in questa accezione, per quanto chiarito dall’AdG, deve essere inteso il termine “progetto”) al “*durevole mantenimento nel tempo dei risultati conseguiti e dei benefici indotti con gli interventi realizzati*”.

2. Griglia di valutazione

Nelle attività di competenza la Commissione utilizzerà, per attribuire alla singola domanda il punteggio relativo al criterio di selezione in parola, un’apposita griglia di valutazione. Tale compito, in ossequio al principio della parità di trattamento dei soggetti concorrenti, deve essere infatti svolto con modalità il più possibile oggettive, univoche e riproducibili.

Al fine di impostare correttamente la griglia di cui trattasi occorre, preliminarmente, definire il significato dei termini utilizzati nell’ambito del criterio.

Il termine “*progetto*”, come peraltro chiarito dall’AdG a seguito di apposito quesito proposto dal Servizio Tutela Ecosistemi, è inteso nell’ambito della SM quale sinonimo di “domanda di aiuto” e non nel senso che nel linguaggio comune si attribuisce al termine, ossia insieme di elaborati necessari a definire compiutamente la realizzazione di un’opera.

In conseguenza di ciò la locuzione “*soluzioni tecniche*” deve essere riferita alle tipologie di intervento per le quali può essere presentata la richiesta di finanziamento, non potendo essere riferita all’analisi dei dettagli progettuali e alle possibili alternative tecniche che, nell’ambito della medesima opera, potrebbero essere adottate.

L’aggettivo “*efficace*” significa “*che produce l’effetto voluto; che raggiunge lo scopo prefissato*”, mentre “*pertinente*” significa “*che riguarda un determinato ambito di competenza o di attività*”. “*Non efficace*” e “*non pertinente*” indicano la situazione negativa e opposta.



Infine il termine “lacunose”, sempre riferito alle soluzioni tecniche proposte, va inteso nel senso che il progetto presenta mancanze, vuoti, che è carente, deficiente, difettoso, incompiuto, incompleto, insufficiente, manchevole, non in senso stretto ma in rapporto all’ambito di valutazione.

Tali significati, posti in relazione con il criterio di cui trattasi, portano a individuare prima di tutto le due situazioni estreme, ossia da una parte le domande in grado di ottenere il punteggio più elevato attribuibile e dall’altra quelle cui deve invece essere assegnato il più basso. Alle domande che si collocano in posizione intermedia fra i due estremi individuati verrà assegnato il punteggio intermedio. Conseguentemente:

- il punteggio più elevato sarà assegnato alle domande nelle quali siano operate scelte progettuali, intese quale scelta delle tipologie di intervento da realizzare fra quelle ammissibili a finanziamento, in grado di garantire in misura elevata il perseguimento degli obiettivi della sottomisura e il loro mantenimento nel tempo;
- il punteggio più basso sarà assegnato alle domande nelle quali siano operate scelte progettuali, intese quale scelta delle tipologie di intervento da realizzare fra quelle ammissibili a finanziamento, non in grado di garantire in maniera sufficientemente efficace il perseguimento degli obiettivi della sottomisura e il loro mantenimento nel tempo in quanto lacunose, inefficaci o non pertinenti;
- il punteggio intermedio sarà assegnato alle domande che si collocheranno fra i due estremi di cui sopra.

Ciò posto, al fine di ridurre al minimo valutazioni di carattere discrezionale è stata predisposta un’apposita griglia di valutazione.

Questa è intesa quale insieme di informazioni codificate che descrivono la prestazione oggetto di valutazione in relazione agli obiettivi assegnati, ed è composta da indicatori (parametri, elementi di valutazione) a loro volta suddivisi in descrittori che identificano i livelli ai quali è assegnato un risultato in termini numerici (punteggio).

Detti indicatori sono individuati, e non potrebbe essere altrimenti, avendo quale specifico riferimento gli obiettivi che con l’erogazione dei fondi si intende perseguire. A tal fine sia la denominazione stessa della SM sia la relativa scheda del PSR forniscono indirizzi precisi.

La SM è infatti denominata “Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali”. L’obiettivo principale consiste pertanto nell’aumentare, rispetto alla situazione di partenza:

1. sia la resilienza degli ecosistemi forestali regionali, ossia la loro capacità di reagire ad eventuali fattori di disturbo ritornando in una situazione di equilibrio il più vicina possibile a quella originaria;
2. sia il pregio ambientale degli ecosistemi forestali regionali, ossia la loro capacità di rispondere ad una delle principali funzioni svolte dalle foreste nella società attuale, ossia la capacità di influire sul clima e sulla conservazione ed incremento della biodiversità vegetale e faunistica.

Entrambi gli obiettivi possono essere perseguiti mediante realizzazione di specifiche tipologie di interventi selvicolturali, ognuno dei quali è riferibile a precise tipologie di soprassuolo.

Fra le operazioni ammissibili a finanziamento sono peraltro previste, nella scheda di misura, anche tipologie di intervento che consentono di individuare un secondo obiettivo, seppur sotto ordinato rispetto a quello precedente, ossia la valorizzazione delle foreste regionali per finalità turistico-ricreative, da perseguirsi con la realizzazione di opere volte a favorirne ed incrementarne la fruibilità da parte dei visitatori.

Tenendo conto di quanto sopra esposto, il massimo livello di efficacia si ottiene quando nella medesima domanda siano perseguiti tutti gli obiettivi prefissati, e quello minimo quando gli interventi previsti abbiano efficacia limitata o siano in grado di conseguire solo parzialmente gli obiettivi prefissati.



Il presente documento individua quindi gli indicatori, i relativi descrittori e i punteggi che costituiscono la griglia di valutazione, di tipo bidimensionale a sviluppo verticale, che la Commissione è tenuta ad utilizzare nelle valutazioni di competenza.

Indicatori e descrittori inerenti l'obiettivo "incremento della resilienza e del pregio ambientale degli ecosistemi forestali".

Come già dianzi evidenziato, l'obiettivo da perseguire attiene all'incremento della resilienza e del pregio ambientale delle foreste regionali. Viene pertanto in evidenza un parametro di carattere differenziale: gli interventi devono produrre, quale effetto atteso sull'ecosistema forestale, un incremento di tali caratteristiche rispetto alla situazione di partenza.

Non essendo tale incremento facilmente misurabile se non a seguito di complicate analisi di carattere scientifico che risulterebbero non congrue in relazione all'ambito di operatività della Commissione, si deve necessariamente far riferimento: alla resilienza e al pregio ambientale delle principali tipologie di soprassuolo presenti sul territorio regionale; agli interventi che sulle stesse possono essere effettuati.

In tal senso l'effetto incrementale degli interventi sarà tanto maggiore quanto "peggiore" è la situazione di partenza in cui l'ecosistema si trova in funzione delle sue caratteristiche intrinseche.

Ne consegue che al fine di valutare l'incremento della resilienza derivante dalla realizzazione dell'intervento selvicolturale il riferimento deve essere costituito dalla maggiore o minore vulnerabilità che determinate tipologie di soprassuolo forestale presentano in relazione ai fenomeni di disturbo: l'intervento selvicolturale sarà tanto più efficace quanto più l'ecosistema interessato è vulnerabile rispetto al disturbo, quanto più è elevata la probabilità che il fenomeno di disturbo si verifichi e quanto più elevata sarà l'entità del danno che il medesimo subisce a fronte del verificarsi del disturbo stesso.

Come noto, il fenomeno di disturbo che interessa i soprassuoli regionali con maggiore frequenza, estensione e potenzialità di danno è sicuramente l'incendio boschivo.

Le tipologie di soprassuolo maggiormente vulnerabili rispetto al fenomeno incendiario sono i soprassuoli di origine artificiale a prevalenza di conifere. Subito dopo troviamo i soprassuoli a prevalenza di querce caducifoglie, soprattutto se governati a ceduo e se più o meno invecchiati, cui seguono via via altre tipologie di soprassuolo.

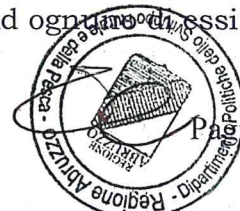
Alla maggiore vulnerabilità corrisponde comunque, nella classifica elaborata ai fini del presente documento, il minor pregio ambientale di detti soprassuoli, che va inteso soprattutto in termini di biodiversità, variabilità genetica e complessità strutturale.

Nei soprassuoli di origine artificiale a prevalenza di conifere si evidenzia infatti, proprio a causa della loro origine, anche minore biodiversità e variabilità genetica rispetto a quelli naturali, mentre i soprassuoli a prevalenza di querce caducifoglie governati a ceduo, pur avendo maggior pregio ambientale nei termini sopra esposti rispetto ai primi si collocano in posizione di minor pregio rispetto ai boschi governati a fustaia della stessa specie.

I cedui più o meno invecchiati a prevalenza di faggio o altre specie dei piani superiori sono invece meno colpiti da fenomeni di disturbo, e quindi in tal senso meno vulnerabili, ma presentano anch'essi, in analogia a quelli dei piani inferiori, minor pregio ambientale rispetto alle fustaie.

Rispetto alle tipologie di intervento che su tali soprassuoli possono essere poste in atto occorre poi valutarne gli effetti, che sono tanto più elevati e durevoli quanto più elevata è l'età del soprassuolo medesimo e quanto più è lungo il periodo di tempo intercorso dall'ultimo intervento in esse effettuato per il perseguimento dei medesimi obiettivi.

Tutto ciò premesso, con riferimento all'indicatore/obiettivo "incremento della resilienza e del pregio ambientale degli ecosistemi forestali" sono individuati i descrittori di cui alla tabella che segue, nella quale è riportato il punteggio attribuito ad ogni uno di essi.



Indicatore: incremento della resilienza e del pregio ambientale degli ecosistemi forestali		
N.	Descrittori	Punti
1	Interventi selvicolturali volti alla rinaturalizzazione di fustaie di conifere di età superiore ad anni 60 nei quali non sia stato effettuato nessun intervento nei 10 anni precedenti	200
2	Interventi selvicolturali volti alla rinaturalizzazione di fustaie di conifere di età superiore ad anni 60 nei quali sia stato effettuato almeno un intervento nei 10 anni precedenti	190
3	Interventi selvicolturali volti alla rinaturalizzazione di fustaie di conifere di età pari o inferiore ad anni 60 nei quali non sia stato effettuato nessun intervento nei 10 anni precedenti	180
4	Interventi selvicolturali volti alla rinaturalizzazione di fustaie di conifere di età pari o inferiore ad anni 60 nei quali sia stato effettuato almeno un intervento nei 10 anni precedenti	170
5	Interventi selvicolturali volti all'Avviamento all'alto fusto di cedui invecchiati a prevalenza di specie quercine che abbiano superato il doppio del turno previsto per la specie nelle P.M.P.F. di un numero di anni superiore a 10 nei quali non sia stato effettuato nessun intervento nei 15 anni precedenti	150
6	Interventi selvicolturali volti all'Avviamento all'alto fusto di cedui invecchiati a prevalenza di specie quercine che abbiano superato il doppio del turno previsto per la specie nelle P.M.P.F. di un numero di anni pari o inferiore a 10 nei quali non sia stato effettuato nessun intervento nei 15 anni precedenti	140
7	Interventi selvicolturali volti all'Avviamento all'alto fusto di cedui invecchiati a prevalenza di specie quercine che abbiano superato il doppio del turno previsto per la specie nelle P.M.P.F. di un numero di anni pari o inferiore a 10 nei quali sia stato effettuato almeno un intervento nei 15 anni precedenti	130
8	Interventi selvicolturali volti all'Avviamento all'alto fusto di cedui invecchiati a prevalenza di specie quercine che abbiano superato il doppio del turno previsto per la specie nelle P.M.P.F. di un numero di anni pari o inferiore a 10 nei quali sia stato effettuato almeno un intervento nei 15 anni precedenti	120
9	Interventi selvicolturali volti all'Avviamento all'alto fusto di cedui invecchiati a prevalenza di faggio o altre specie diverse da quelle quercine che abbiano superato il doppio del turno previsto per la specie nelle P.M.P.F. di un numero di anni superiore a 10 nei quali non sia stato effettuato nessun intervento nei 15 anni precedenti	100
10	Interventi selvicolturali volti all'Avviamento all'alto fusto di cedui invecchiati a prevalenza di faggio o altre specie diverse da quelle quercine che abbiano superato il doppio del turno previsto per la specie nelle P.M.P.F. di un numero di anni pari o inferiore a 10 nei quali non sia stato effettuato nessun intervento nei 15 anni precedenti	90
11	Interventi selvicolturali volti all'Avviamento all'alto fusto di cedui invecchiati a prevalenza di faggio o altre specie diverse da quelle quercine che abbiano superato il doppio del turno previsto per la specie nelle P.M.P.F. di un numero di anni pari o inferiore a 10 nei quali sia stato effettuato almeno un intervento nei 15 anni precedenti	80
12	Interventi selvicolturali di diradamento in fustaie di latifoglie a prevalenza di specie quercine nelle quali il periodo intercorso dall'ultimo intervento selvicolturale sia superiore a 10 anni	60
13	Interventi selvicolturali di diradamento in fustaie di latifoglie a prevalenza di specie diverse da quelle quercine nelle quali il periodo intercorso dall'ultimo intervento selvicolturale sia superiore a 10 anni	50
14	Interventi selvicolturali di diradamento in fustaie di latifoglie a prevalenza di specie quercine nelle quali il periodo intercorso dall'ultimo intervento selvicolturale sia pari o inferiore a 10 anni	40
15	Interventi selvicolturali di diradamento in fustaie di latifoglie a prevalenza di specie diverse da quelle quercine nelle quali il periodo intercorso dall'ultimo intervento selvicolturale sia pari o inferiore a 10 anni	30
16	Ripuliture ed altri interventi a carico di boschi degradati e castagneti da legno	20
17	Interventi selvicolturali di sfollo in giovani soprassuoli; interventi conservativi di soprassuoli forestali di elevato valore storico paesaggistico (Pinete Litoranee)	10
18	Interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale	5
19	Realizzazione e/o ripristino di stagni o laghetti all'interno di superfici forestali	3
20	Interventi volti alla conservazione e diffusione di specie forestali nobili e rare e/o valorizzazione di elementi sporadici come alberi vetusti/monumentali	2
21	Nessun intervento selvicolturale o intervento di cui ai numeri da 18 a 20	0

Nel caso in cui nella medesima domanda siano previste due o più delle tipologie di cui ai descrittori dal n. 1 al n. 17, alla domanda è attribuito il punteggio relativo alla tipologia di maggiore estensione in termini di superficie.



In considerazione del fatto che gli interventi di cui ai descrittori dal n. 18 al n. 20, pur essendo di modesta entità, contribuiscono all'incremento della biodiversità complessiva del sistema e quindi del pregio ambientale del medesimo, ove uno o più di essi sia previsto e ritenuto ammissibile i punteggi relativi sono attribuiti con le seguenti modalità:

- nel caso in cui nella medesima domanda tali tipologie siano previste in aggiunta/abbinamento ad una o più delle tipologie di cui ai descrittori dal n. 1 al n. 17 alla domanda è attribuito in aggiunta anche il punteggio relativo alla tipologia, fra quelle di cui ai descrittori dal n. 18 al n. 20, di maggiore rilevanza in termini di costi;
- nel caso in cui nella domanda sia prevista esclusivamente una delle tipologie di cui ai descrittori dal n. 18 al n. 20, alla domanda è attribuito il punteggio relativo alla medesima;
- nel caso in cui nella domanda sia prevista esclusivamente più di una delle tipologie di cui ai descrittori dal n. 18 al n. 20, alla domanda è attribuito il punteggio relativo alla tipologia, fra queste ultime, di maggiore rilevanza in termini di costi.

Indicatori e descrittori inerenti l'obiettivo "valorizzazione in termini di fruibilità delle aree forestali regionali".

I descrittori corrispondono alle tipologie di intervento potenzialmente realizzabili. Il loro valore in termini di punteggio è ottenuto ponendo in relazione gli stessi con gli interventi di carattere selvicolturale sia in ragione della maggiore o minore incidenza nel favorire/incrementare la fruibilità del soprassuolo sia del fatto che, ove realizzati sulle stesse superfici oggetto di intervento selvicolturale, tutti tre gli obiettivi sottesi all'attuazione della misura sono perseguiti nello stesso soprassuolo, massimizzando in tal modo gli effetti positivi attesi dall'investimento.

Indicatore: valorizzazione in termini di fruibilità delle aree forestali regionali		
N.	Descrittori	Punti
1	Realizzazione ex novo di sentieri all'interno di aree boscate oggetto di interventi selvicolturali unitamente a: realizzazione ex novo o ripristino/adequamento di aree di sosta, aree pic-nic o punti panoramici; realizzazione ex novo di segnaletica e cartelloni illustrativi; ristrutturazione di rifugi/bivacchi	100
2	Realizzazione ex novo di sentieri all'interno di aree boscate oggetto di interventi selvicolturali unitamente a: realizzazione ex novo o ripristino/adequamento di aree di sosta, aree pic-nic o punti panoramici; realizzazione ex novo di segnaletica e cartelloni illustrativi	95
3	Ripristino/adequamento di sentieri già esistenti all'interno di aree boscate oggetto di interventi selvicolturali, unitamente a realizzazione ex novo o ripristino/adequamento aree di sosta, aree pic-nic o punti panoramici e realizzazione ex novo di segnaletica e cartelloni illustrativi; ristrutturazione di rifugi/bivacchi	90
4	Ripristino/adequamento di sentieri già esistenti all'interno di aree boscate oggetto di interventi selvicolturali, unitamente a realizzazione ex novo o ripristino/adequamento aree di sosta, aree pic-nic o punti panoramici e realizzazione ex novo di segnaletica e cartelloni illustrativi;	85
5	Realizzazione ex novo o ripristino/adequamento sentieri in aree boscate oggetto di interventi selvicolturali in assenza di altri interventi	80
6	Ristrutturazione di rifugi o bivacchi posti all'interno di aree boscate oggetto di interventi selvicolturali unitamente a realizzazione ex novo o ripristino/adequamento aree di sosta, aree pic-nic o punti panoramici e realizzazione ex novo di segnaletica e cartelloni illustrativi	60
7	Ristrutturazione di rifugi o bivacchi posti all'esterno di aree boscate oggetto di interventi selvicolturali, ma alle stesse collegati unitamente a realizzazione ex novo o ripristino/adequamento aree di sosta, aree pic-nic o punti panoramici e realizzazione ex novo di segnaletica e cartelloni illustrativi	55
8	Realizzazione ex novo di sentieri in aree boscate non oggetto di interventi selvicolturali, unitamente a: realizzazione ex novo o ripristino/adequamento aree di sosta, aree pic-nic o punti panoramici; realizzazione ex novo di segnaletica e cartelloni illustrativi; ristrutturazione di rifugi/bivacchi	40
9	Ripristino/adequamento di sentieri già esistenti in aree boscate non oggetto di interventi selvicolturali unitamente a: realizzazione ex novo o ripristino/adequamento aree di sosta, aree pic-nic o punti panoramici; realizzazione ex novo di segnaletica e cartelloni illustrativi; ristrutturazione di rifugi/bivacchi	35



(segue) Indicatore: valorizzazione in termini di fruibilità delle aree forestali regionali		
N.	Descrittori	Punti
10	Ripristino/adequamento di sentieri già esistenti in aree boscate non oggetto di interventi selvicolturali unitamente a: realizzazione ex novo o ripristino/adequamento aree di sosta, aree pic-nic o punti panoramici e realizzazione ex novo di segnaletica e cartelloni illustrativi	30
11	Ripristino/adequamento di sentieri già esistenti in aree boscate non oggetto di interventi selvicolturali unitamente a: realizzazione ex novo o ripristino/adequamento aree di sosta, aree pic-nic o punti panoramici	25
12	Ripristino/adequamento di sentieri già esistenti in aree boscate non oggetto di interventi selvicolturali	20
13	Ristrutturazione di rifugi o bivacchi posti all'interno di aree boscate non oggetto di interventi selvicolturali sia unitamente sia disgiuntamente a realizzazione ex novo o ripristino/adequamento di aree di sosta, aree pic-nic o punti panoramici e realizzazione ex novo di segnaletica e cartelloni illustrativi	10
14	Ristrutturazione di rifugi o bivacchi posti all'esterno di aree boscate non oggetto di interventi selvicolturali sia unitamente sia disgiuntamente a realizzazione ex novo o ripristino/adequamento di aree di sosta, aree pic-nic o punti panoramici e realizzazione ex novo di segnaletica e cartelloni illustrativi	5
15	Realizzazione di aree di sosta o aree pic-nic o punti panoramici	3
16	Ripristino/adequamento di aree di sosta o aree pic-nic o punti panoramici	2
17	Realizzazione ex novo di segnaletica e cartelloni illustrativi	1
18	Nessuno degli interventi di cui ai numeri precedenti	0

Nel caso in cui nella medesima domanda siano previste due o più delle tipologie di cui ai descrittori dal n. 1 al n. 12, alla domanda è attribuito il punteggio relativo alla tipologia di maggiore entità in termini di superficie servita, ove applicabile, o in termini di costi ammissibili.

3. Classificazione delle domande in relazione ai punteggi assegnati e attribuzione del punteggio previsto nel criterio di selezione.

In considerazione del fatto che il punteggio massimo previsto nel criterio, pari a trenta punti, va attribuito solo nel caso in cui l'attitudine al perseguimento degli obiettivi risulti elevata, lo stesso è attribuito alle domande che ottengono un punteggio, calcolato secondo gli indicatori individuati, pari ad almeno il 61% di quello massimo attribuibile.

Il punteggio minimo previsto dal criterio, pari a punti zero, è attribuito alle domande che ottengano un punteggio pari o inferiore al 10% del punteggio massimo attribuibile.

Il punteggio intermedio, pari a punti 15, è attribuito alle domande che ottengono un punteggio compreso fra l'11 e il 60% del punteggio massimo attribuibile.

